

Una riflessione sul futuro delle biblioteche

Assemblea Consortile
16 aprile 2018

Prestiti agli utenti

L'andamento dei prestiti agli utenti negli ultimi 4 anni rimanda l'immagine di un servizio che ha raggiunto una buona dimensione, ma che non sta crescendo in misura significativa

Nel 2017 l'indice di prestito dell'insieme delle biblioteche socie è stata di 1,21 prestiti per abitante. Le biblioteche mantengono i loro frequentatori ma non riescono a conquistarne di nuovi.

Anno	Prestiti
2014	469.281
2015	457.363
2016	470.592
2017	479.980

Utenti attivi

Il fenomeno è confermato dall'andamento degli utenti attivi, cioè degli utenti che hanno fatto almeno un prestito nell'anno che, infatti, dal 2014 sono in leggero, costante calo.

Va comunque sottolineato che, sebbene i prestiti e gli utenti attivi siano gli indicatori più utilizzati per misurare l'andamento della biblioteca, essi non sono in grado di dare informazioni sull'intera gamma dei servizi offerti, ad esempio la consultazione dei giornali, i corsi, la promozione della lettura

Anno	Utenti attivi
2014	41.661
2015	40.282
2016	40.197
2017	40.082

Ultimo numero di AIB studi

- La Commissione biblioteche pubbliche dell'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) avvia un percorso di riflessione partecipata sul presente e sul futuro delle biblioteche pubbliche per predisporre un documento finale che possa diventare uno strumento di lavoro per l'AIB, ma anche un punto di riferimento per i decisori e gli interlocutori territoriali

La biblioteca sociale

- Biblioteca che pone il proprio obiettivo nella costituzione di rapporti tra i membri della comunità che va a servire, piuttosto che nella crescita e miglioramento della propria collezione
- Nuovo modello di biblioteca promosso e teorizzato in Italia, prima fra tutte, da Antonella Agnoli

Dalla rivista «*Abitare*» il punto di vista degli architetti

- Interazione, scambio, partecipazione, digitale: sono queste le parole utilizzate più spesso per descrivere la nuova natura e identità delle biblioteche, che da luoghi di introspezione e quiete si stanno trasformando in avamposti di coesione sociale
- L'aumento nelle metropoli di soggetti che vivono da soli ha incentivato la creazione di salotti alternativi a quelli di casa propria

Dalla rivista «Abitare» il punto di vista degli architetti

- Oggi una biblioteca funzionale deve offrire esperienze e incoraggiare chi la frequenta a essere attivo più che a ricevere informazioni in modo passivo
- Biblioteche non più solo come santuari della conoscenza, ma come luoghi di civiltà, democrazia e uguaglianza che animano i territori

La ricerca di una nuova identità

- Da un lato viene certamente ridimensionata la funzione della biblioteca quale centro d'informazione immediata, a vantaggio dei motori di ricerca
- Dall'altro la biblioteca pubblica si caratterizza sempre più per la funzione polivalente, per essere un luogo di aggregazione sociale con connotazioni vicine al mondo del consumo, seppure rimanga un luogo non commerciale

La ricerca di una nuova identità

- Biblioteca come spazio pubblico per la comunità. Alla funzione bibliografico-educativa essa affianca un'attività di intrattenimento e svago
- Le biblioteche favoriscono le competenze informative (information literacy), divengono una struttura educativa a fianco della scuola
- L'elemento culturale caratterizzante le biblioteche pubbliche è il lifelong learning, la formazione permanente

Dokk1 ad Aarhus (Danimarca)

- La biblioteca fisica viene pensata come un insieme di spazi multifunzionali interconnessi a servizio della comunità locale con lo scopo di promuovere l'apprendimento permanente, l'esperienza culturale (non solo come fruizione ma anche come produzione), la collaborazione e la costruzione di comunità, piuttosto che come un'entità preposta al deposito e alla disseminazione di informazioni mediate in formati ristretti (libri, riviste, ecc.)

La biblioteca come HUB di comunità

- Le biblioteche si sono rideclinate come centro integrato di servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, il tempo libero, la socializzazione
- Per potenziare la dimensione sociale occorre moltiplicare gli agganci non solo con le reti culturali locali, ma anche con le reti sociali

La biblioteca come luogo terzo

- Il sociologo Ray Oldenburg, negli anni '80, concettualizza uno spazio propizio alla sbocciare di una vita comunitaria informale, sullo stampo del luogo primo, la sfera casalinga, e del luogo secondo, l'ambiente lavorativo
- Il luogo terzo è un luogo collante della società e facilitatore dello sviluppo della creatività

La biblioteca come luogo terzo

- Gratuito o poco costoso (frequentazione piacevole)
- Disponibilità di cibo e bevande (facilita il confronto rilassato)
- Facilmente accessibile dalla propria comunità di riferimento
- Accogliente e comodo
- Terreno neutrale, senza obbligazioni
- Livellatore (non dà importanza allo status)
- La conversazione è l'attività principale
- Presenza di habitué

La biblioteca come luogo terzo

- Il luogo terzo come una casa fuori di casa, in cui vi siano tutti i confort tipici della casa e anche alcune facility che a casa possono non esserci
- Le biblioteche sono luoghi gratuiti, terreni neutri, accessibili, aperti a tutti, dove chiunque è il benvenuto
- La biblioteca come luogo terzo per eccellenza

«*Idea Store*» come luogo terzo

- Le persone ci vanno perché si sentono libere di andare e venire, non ci sono differenze di status, possono partecipare ad attività diverse e libere che creano un legame tra gruppi e individui
- Gli «*Idea Store*» incoraggiano l'inclusione sociale in uno spazio pubblico aperto e condiviso da tutta la collettività su base egualitaria

Utenti nuovi, problemi nuovi

- **Utenti occupanti** = coloro che non sono alla ricerca di un servizio, bensì vengono in biblioteca per **utilizzarne le facilities** (bagni, prese, sedie) e/o perché è un **luogo non obbligatorio**, gratuito e dove **puoi stare senza un motivo preciso**
- In alcuni casi sono utenti problematici e creano **tensioni**